



REGIONE DEL VENETO

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2009

RELAZIONE

- 1. Premessa**
- 2. I risultati finali della gestione 2008**
- 3. Le principali variazioni disposte con la legge di assestamento di bilancio 2009**
- 4. Il quadro di riferimento di finanza regionale**

1. Premessa

L'ordinamento contabile, disciplinato con la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, assegna all'assestamento di bilancio le seguenti funzioni:

- l'iscrizione dei valori relativi all'ammontare dei residui attivi e passivi, della giacenza di cassa e del saldo finanziario sulla base delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio precedente, qualificabile come aspetto "tecnico" dell'assestamento;
- l'applicazione del saldo finanziario negativo o positivo risultante dalla chiusura dell'esercizio precedente, con la rideterminazione dell'autorizzazione nell'esercizio in corso di operazioni di indebitamento a seguito di eventuali modificazioni negli equilibri di bilancio;
- le eventuali variazioni negli stanziamenti di entrata e di spesa ritenute opportune in relazione all'andamento delle politiche regionali. Dette variazioni possono essere operate esclusivamente "assestando" le entrate e le spese già allocate in bilancio, mediante compensazioni tra stanziamenti, non potendo la legge di assestamento connotarsi come "ulteriore manovra" di bilancio di metà anno.

2. I risultati finali della gestione 2008

Alla luce delle chiusure contabili dell'esercizio finanziario 2008, si evidenziano i seguenti risultati:

- i residui attivi, già previsti in euro 13.217.641.910,82= sono rideterminati in euro 15.541.204.793,20= con un incremento di euro 2.323.562.882,38=
- i residui passivi, già previsti in euro 13.876.012.000,00=, sono rideterminati in euro 15.992.409.503,58=, con un incremento di euro 2.116.397.503,58=
- il fondo iniziale di cassa, già stimato in euro 958.370.089,18=, risulta di euro 785.515.500,28=, con una diminuzione di euro 172.854.588,90 =
- il saldo finanziario positivo inizialmente previsto in euro 300.000.000,00= risulta quindi determinato, quale differenza tra la sommatoria dei residui attivi con il fondo di cassa e i residui passivi, in euro 334.310.789,90=, con un incremento di euro 34.310.789,90=.

3. Le principali variazioni disposte con la legge di assestamento di bilancio 2008.

La chiusura contabile dell'esercizio 2008, come di seguito sinteticamente rappresentata, evidenzia che:

Spese a destinazione vincolata reiscritte	1.608.905.463,49	
<i>di cui copertura garantita con stanziamenti di bilancio</i>	<i>9.755.000,00</i>	-
Fabbisogno netto	1.599.150.463,49	=
Saldo finanziario 2007	334.310.789,90	-
Indebitamento a copertura	1.264.839.673,59	=

il saldo finanziario definitivo applicato al bilancio di previsione per l'esercizio 2009 ammonta, come già evidenziato, ad euro 334.310.789,90= ed è destinato alla copertura, per pari importo, delle reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione. L'ammontare definitivo delle spese a destinazione vincolata da riscrivere risulta complessivamente pari ad euro 1.608.905.463,49=; a tale importo va portata in diminuzione la somma di euro 9.755.000,00=, essendo già garantita tale copertura finanziaria con stanziamenti di bilancio, pertanto il fabbisogno netto da finanziare risulta essere pari ad euro 1.599.150.463,49=.

Con l'applicazione al bilancio di previsione 2009 delle suddette poste, ovvero il saldo finanziario definitivo e le reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione, l'autorizzazione alla contrazione di prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento prevista all'articolo 5 della legge 12 gennaio 2009, n. 2, viene rideterminata in euro 1.888.477.148,59 =, con un aumento rispetto all'ammontare complessivamente autorizzato con il bilancio di previsione 2009, pari ad euro 353.995.701,59 =.

Detta rideterminazione trova corrispondenza per euro 623.637.475,00= nel "Quadro dimostrativo del rispetto del vincolo relativo all'indebitamento autorizzato" allegato alla legge 12 gennaio 2009, n. 2, e per euro 1.264.839.673,59= nella tabella "*Riscontro degli impegni complessivamente assunti negli esercizi precedenti al 2009 per spese di investimento da finanziarsi mediante ricorso all'indebitamento, a fronte dei quali non si è proceduto alla contrazione dei relativi prestiti autorizzati*", allegata al presente provvedimento.

Pertanto, a fronte di tale maggiore disavanzo, determinatosi a seguito dell'applicazione delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio 2008, la Giunta regionale è autorizzata per l'anno 2009 a contrarre ulteriori prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, d'importo complessivo non superiore ad euro 353.995.701,59 e alle medesime condizioni di cui all'articolo 5 della legge di bilancio 2009 (L.R. 12 gennaio 2009, n. 2).

Di seguito viene riassunta, per funzione obiettivo, l'allocazione a bilancio dell'ammontare definitivo delle spese a destinazione vincolata reiscritte.

FUNZIONE OBIETTIVO	IMPORTO
RELAZIONI ISTITUZIONALI	295.374,28
SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	6.595.903,53
SICUREZZA ED ORDINE PUBBLICO	677.994,88
RISORSE UMANE E STRUMENTALI	5.846.844,24
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	20.393.363,97
SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE	46.134.802,75
LAVORO	58.635.466,45
ENERGIA	18.535.199,56
COMMERCIO	770.856,34
TURISMO	27.114.113,01
INTERVENTI PER LE ABITAZIONI	2.031.168,58
TUTELA DEL TERRITORIO	107.048.051,58
POLITICHE PER L'ECOLOGIA	33.360.424,24
SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA	417.874.132,81
CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	22.728.071,89
PROTEZIONE CIVILE	81.926.545,93
MOBILITA' REGIONALE	214.637.045,44
EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA	2.087.673,93
TUTELA DELLA SALUTE	81.123.216,30
INTERVENTI SOCIALI	26.672.809,60
CULTURA	490.656,01
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	143.716.251,10
FONDI INDISTINTI	20.009.715,26
RIMBORSI E PARTITE COMPENSATIVE DELL'ENTRATA	270.199.781,81
	1.608.905.463,49

Come anticipato in premessa la legge di assestamento provvede anche alle eventuali variazioni dei capitoli di entrata e di spesa che si ritengono opportune in relazione all'andamento delle politiche regionali operando, in via compensativa, tra le entrate e le spese allocate in bilancio.

A tal proposito, nell'ambito del bilancio si registra una disponibilità finanziaria a seguito di un recupero di risorse dai capitoli di spesa dedicati al pagamento degli oneri di ammortamento del debito, che risultano più capienti in conseguenza della diminuzione dei tassi d'interesse applicati alle operazioni di finanziamento in essere e per un ulteriore recupero dovuto alla diversa collocazione temporale della scadenza del contratto di leasing di cui all'art. 51 della L.R. 3 febbraio 2006, n. 2.

Le minori spese conseguenti al recupero di tali disponibilità consentono di procedere ad una manovra di tipo compensativo, andando a coprire le seguenti esigenze maturate nel corso del primo semestre dell'esercizio in corso:

- 8,2 milioni di euro destinati al fondo regionale per la non autosufficienza;
- 1,5 milioni di euro per interventi connessi alla manutenzione e gestione delle reti stradali;
- 5 milioni di euro circa destinati ad interventi sui corsi d'acqua trasferiti alla competenza regionale;
- 750 mila euro per interventi in materia ambientale e di difesa delle coste;
- 10 milioni di euro per interventi finalizzati alla ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2 milioni di euro per il finanziamento dei progetti interregionali di sviluppo dei sistemi turistici locali;
- 2,5 milioni di euro circa destinati alla promozione dell'immagine del turismo veneto;
- 5,3 milioni di euro destinati al fondo riserva spese impreviste;
- 1 milione di euro destinati al cofinanziamento delle iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale;
- 1,5 milioni di euro destinati al funzionamento dell'Arpav;
- 2 milioni di euro destinati alle spese di funzionamento della Regione;
- 1,8 milioni di euro destinati alle fondazioni Arena di Verona e Teatro La Fenice di Venezia;
- 500 mila euro a favore delle attività della fondazione "Biennale di Venezia";
- 350 mila euro per interventi culturali ed iniziative editoriali;
- 1 milione di euro per l'attività di difesa legale della Regione;
- 400 mila euro a favore delle unioni dei comuni e dell'esercizio delle funzioni e servizi comunali;
- 100 mila euro destinati alla valorizzazione dei parchi regionali.

4. Il quadro di riferimento di finanza regionale

L'assestamento di bilancio 2009 si inquadra in un contesto di finanza regionale e di rapporti Stato-Regioni molto complessi.

Da un lato la finanza regionale è al centro di un processo di riforma del sistema di finanziamento e di attuazione del federalismo fiscale ancora in divenire, dal quale si attende una maggiore certezza e programmabilità delle politiche di bilancio; dall'altro le Regioni sono chiamate a concorrere pienamente al conseguimento degli equilibri di finanza pubblica, attraverso il controllo della spesa ed il recupero di margini di manovra sulla parte corrente di bilancio da destinare agli investimenti.

L'attuazione del federalismo fiscale

Nel corso del 2008, prendendo spunto dalla bozza di linee guida per l'attuazione del federalismo fiscale presentata dal Ministro Calderoli, si è riavviato il confronto tra il Governo e le Regioni sull'attuazione dell'art. 119 della Costituzione.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare il DDL delega in data 11 settembre 2008.

Il processo è proseguito con le proposte emendative approvate in prima lettura al Senato ed in seconda lettura alla Camera, e si è concluso con l'approvazione definitiva del provvedimento al Senato in data 29 aprile 2009.

Ora la parola passa ai decreti delegati, nei quali dovranno essere specificati gli elementi di dettaglio che toccheranno gli equilibri interni di ogni Regione in base alle scelte sul posizionamento della barra relativa al quantum di autonomia e solidarietà da realizzare.

L'auspicio è che il provvedimento possa costituire l'avvio di un percorso che porti ad una maggiore autonomia fiscale, al riequilibrio favorevole di condizioni finanziarie storicamente penalizzanti, alla possibilità di fare scelte più adatte al proprio territorio nell'ambito del rafforzamento della trasparenza e della responsabilità.

Il consolidamento del Patto di stabilità interno e i suoi riflessi sulle politiche di spesa

Il Patto di stabilità interno richiede un forte indirizzo di rigore finanziario e di controllo della spesa. La Regione del Veneto ha sempre dato a partire dal 1998, anno di istituzione del Patto, il suo responsabile apporto alle politiche di risanamento della finanza pubblica.

Anche il bilancio iniziale 2009 è stato costruito per rispettare il tetto di spesa imposto dal Patto. La Giunta regionale sta effettuando l'azione di monitoraggio per consentire il pieno conseguimento dell'obiettivo a fine anno.

In un contesto di significativo deterioramento dei conti pubblici ingenerato dalla crisi economica, alle Regioni sarà richiesto di concorrere in misura sempre maggiore al processo di razionalizzazione e contenimento della spesa e al rispetto degli obiettivi complessivi di finanza pubblica. Le misure sempre più stringenti che il Patto introduce limitano fortemente la capacità di intervento anticiclico della Regioni, proprio in un periodo in cui l'intervento pubblico, in particolare quello finalizzato alla realizzazione di investimenti, potrebbe costituire un importante volano per l'economia locale.

Pur registrando con favore la scelta del Governo di escludere dalla base di calcolo del Patto le spese correlate ai finanziamenti dell'Unione europea, nell'ottica di una maggiore valorizzazione degli interventi volti a dare attuazione alla programmazione comunitaria, si rileva che tale misura non risulta sufficiente a realizzare un significativo ampliamento dell'autonomia di spesa delle Regioni. L'auspicio è quello che con l'attuazione del federalismo si giunga alla definizione di un nuovo quadro di riferimento del Patto di Stabilità Interno con caratteristiche di stabilità, coerenza, conformità ai parametri europei e rispetto dell'autonomia gestionale di Regioni ed Enti Locali. La nuova architettura del Patto di Stabilità Interno dovrà basarsi su regole chiare, condivise e stabili nel tempo. Dovrà avere dinamiche di crescita meno rigide per le Regioni che, come il Veneto, hanno dimostrato di gestire in modo più efficiente e produttivo le risorse a disposizione, assicurando in particolare maggiori spazi di flessibilità nell'attivazione della spesa d'investimento.